

CARPE DIEM

Giornalino Scolastico della S.M.S. Ippolito Nievo

Progetto *Fili d'esperienza*

Nel mese di marzo la nostra classe ha partecipato al progetto *Fili d'esperienza*, proposto dalle Biblioteche civiche di Torino in collaborazione con la cooperativa "Progetto Tenda", la cui finalità è far conoscere ai ragazzi le migrazioni forzate attraverso storie di vita di rifugiati.

Nel primo incontro, sono venuti a parlarci Guido e Francesca, due educatori che si occupano delle attività nelle classi. Con loro abbiamo provato ad immedesimarci nelle persone che sono costrette ad emigrare, abbiamo discusso riguardo all'accoglienza e abbiamo parlato del libro *Non dirmi che hai paura* di Giuseppe Catozzella.

Nel secondo incontro abbiamo ascoltato le testimonianze di due rifugiati, Romeo e Ousman, che ci hanno raccontato il loro viaggio verso l'Europa.

Al termine degli incontri, ci è stato chiesto di dire una parola che meglio esprimesse l'esperienza appena trascorsa e di scrivere un breve testo che ne parlasse. Molti di noi hanno pensato alla tristezza, al dolore, alla paura, alla violenza, alla rabbia e alla sofferenza che erano state perfettamente espresse nei racconti di Romeo e Ousman, i quali hanno parlato con difficoltà, non tanto a causa della lingua, ma perché è stato difficile per loro ricordare quei brutti momenti. Sui loro volti, durante i racconti si percepivano tutte queste emozioni e dopo una domanda sulla vita delle persone sui barconi, Ousman, ricordando quei momenti terribili, non è riuscito a trattenere le lacrime.

Allo stesso tempo, mentre ci narravano il loro viaggio siamo riusciti a cogliere il coraggio, la forza di volontà, l'ottimismo e la speranza che li hanno spinti ad affrontare l'orrenda esperienza. Nel loro percorso, hanno vagato per mezza Africa alla ricerca di un luogo in cui stabilirsi e riuscire a vivere in pace, lavorando o studiando. Hanno sofferto il caldo del deserto e in seguito hanno dovuto affrontare la paura del viaggio in mare. In questo periodo sono riusciti a sopravvivere solo grazie alla speranza di una vita migliore e senza guerra.

Romeo è dovuto scappare dal suo paese perché lo ricercavano per aver manifestato contro il presidente; invece Ousman è stato semplicemente costretto dalla guerra e non aveva altra possibilità. Nel loro viaggio non hanno mai avuto una meta precisa e tutte le volte che hanno cercato di stabilirsi sono stati costretti ad andarsene.

Grazie alle loro testimonianze, ci siamo immedesimati nella loro situazione e ci siamo arrabbiati per le ingiustizie che hanno subito, ci siamo rattristati per le loro sofferenze e abbiamo capito che la guerra non risolve niente, ma colpisce persone innocenti che prima avevano una vita normale.

Questo progetto è stato utile per la nostra maturazione, per capire le persone che vengono qui in Europa, imparare a rispettarle, ad affrontare i nostri pregiudizi, a cambiare la nostra mentalità e a farci capire quanto noi siamo fortunati. Abbiamo capito quanto debba essere difficile lasciare la propria casa, il proprio paese e le persone che si amano perché si è costretti dalla guerra.

Classe II D

L'orto a scuola

Una delle attività che le classi della nostra scuola svolgono ogni anno, è proprio quella dell'orto.

Essa consiste nel fare un vero lavoro di gruppo: mettere a dimora piante di qualunque tipo e lavorare il terreno per renderlo morbido e fertile.

Venerdì 9 Maggio io e la mia classe siamo andati in cortile a curare l'orto e, secondo noi, è stata una delle più belle attività svolte fino ad ora.

Infatti coltivare le piante è un'attività che non porta solo frutti, ma anche l'ossigeno necessario per farci sopravvivere.

Nella nostra scuola sono presenti tre orti: i primi due si trovano all'ingresso della scuola mentre l'ultimo, quello più grande, si trova all'inizio del campo da basket.

Nell'orto si coltivano vari tipi di piante tra cui: pomodori, fragole, cipolle, ravanelli, patate, prezzemolo, basilico, finocchi e tanti altri tipi di ortaggi.

Ricordatevi che le piante sono fonti di vita per tutti noi!

Marco Borini I B

La scuola è (quasi) finita

La scuola è quasi finita e per molti di noi è una cosa bella: tre mesi di sole, vacanza, gelati, niente compiti. Per altri invece, compresa me, significa che finirà un periodo della vita e dovremo essere pronti a iniziarne un altro: le superiori. Spaventata? Un po', ma molto contenta di iniziare in una nuova scuola che sono felice di aver scelto io con l'appoggio dei miei amici, dei miei professori e dei miei genitori. Molti mi chiedono se io sia agitata del fatto che probabilmente mi troverò in una classe dove non sconoscerò nessuno, ma la mia risposta è sempre la stessa: un po'. Certo mi dispiace lasciare i miei compagni e i miei amici, però sono convinta che farò nuove amicizie e quelle vere di questi tre anni le porterò nei miei pensieri con un sorriso. Non dovete essere spaventati perché non conoscerete nessuno nella vostra nuova classe, troverete nuovi amici e quelli vecchi non finiranno nel dimenticatoio.

Certo però che fa effetto pensare a come sono entrata dalla porta di questa scuola e a come ci uscirò... probabilmente sempre con una lacrima.

Bianca Santoro III A

Si avvicina l'esame, tra ansie e paure

Tutti i ragazzi delle medie sono spaventati e terrorizzati dall'esame.

I professori ci mettono a disagio dicendo che bisogna studiare, impegnarsi, ripassare 24 ore su 24.

Chi ha già passato l'esame dice che la terza è l'anno più facile delle medie e che tutta la paura e la tensione svanirà. Altri invece si divertono a raccontarti che è complicatissimo e difficile: solo per il gusto di spaventarti.

Gli alunni più spavaldi si comportano come se non gliene importasse nulla, si distraggono durante le lezioni, non fanno mai i compiti e disturbano le lezioni. Al contrario ci sono quelli che studiano come dei pazzi, che non escono di casa perché due settimane dopo c'è una verifica e l'esame è sempre più vicino e quando prendono otto in una verifica si mettono a piangere perché vogliono prendere tutti dieci.

I ragazzi sono preoccupatissimi e per smorzare la tensione dicono che il voto d'uscita dell'esame non conta nulla.

I maschi sembrano essere più menefreghisti e spavaldi delle ragazze: per far colpo continuano a ripetere che sarà facilissimo. Invece le ragazze sono più diligenti, progettano meglio il loro studio e non hanno difficoltà a dire che hanno paura. L'esame di terza media si può interpretare a proprio piacimento: facile o difficile, importante o ininfluenza per il nostro futuro. Certo è che per noi ragazzi è il primo esame che dobbiamo affrontare e come tutte le novità ci fa paura.

Antonio Bertolaja III D

SPORT



Nadal conquista anche Madrid

Dopo Montecarlo e Barcellona Rafa Nadal si è preso, per la quarta volta, anche il Masters 1000 di Madrid, con il successo in finale su Dominic Thiem per 7-6 6-4. Una vittoria sudata, visto che Thiem, anni 23, da oggi è il numero 7 Atp.

Con il successo a Madrid Nadal fra l'altro ha raggiunto il record di tornei Masters 1000 in carriera di Djokovic (30). Vista la scarsa vena attuale di Djokovic e Murray e la latitanza di Wawrinka, al momento non si vede chi, al di là di un incidente di percorso che può capitare a chiunque, possa fermare questo campione immenso nel resto della stagione, che per lui prosegue a Roma e vivrà poi la tappa fondamentale a Parigi.

Già nel 2010 Nadal, forse il miglior Nadal di sempre, riuscì a prendersi i tre Master 1000 sulla terra rossa e lo Slam parigino. Nell'anno che l'ha visto superare il numero di titoli sulla terra battuta di Guillermo Vilas, può puntare ad un en-plein fenomenale. Non male, per un quasi 31enne.

Ugo Buzzacchino III D

Basket: la PMS Moncalieri campione d'Italia under 20

Capolavoro Pms, che si laurea campione d'Italia nella categoria Under 20 battendo in finale l'Unipol Bologna 58-69: primo successo tricolore nella storia della società di Moncalieri (nata nel 2009), il secondo nel basket maschile cittadino torinese dopo quello del 1977, con i nati nel 1963, targato Auxilium Agnelli con Gianni Asti in panchina. La Pms ha compiuto una vera impresa: mai una sconfitta in tutta la settimana, al termine di una stagione lunghissima e con le Finali nazionali raggiunte nemmeno dalla porta principale.



Disputatasi dal 24 al 29 Aprile, la squadra allenata da Vincenzo Di Meglio, che ha iniziato le finali nazionali proprio contro gli avversari ritrovati in finale, ha eseguito un percorso netto. Sotto di 11 alla metà del secondo quarto (31-20), la Pms ha poi trovato in Caruso il giocatore cui aggrapparsi per innescare la rimonta: al 30' i gialloblù erano così avanti 43-48, allungando poi ulteriormente e chiudendo in scioltezza.

Il protagonista della serata è l'estone Kaspar Treier: 21 punti e 11 rimbalzi, il titolo di miglior cannoniere della manifestazione, un campionato nazionale impeccabile e una splendente carriera che lo attende. "Questo Scudetto è frutto del lavoro svolto dalla società in questi anni - ha commentato il coach Vincenzo Di Meglio -. Questa è una squadra piena di ragazzi del '99. L'obiettivo era entrare nelle prime otto d'Italia. Poi giorno dopo giorno abbiamo trovato maggiore confidenza con questo parquet. Vincere una partita del genere, contro una squadra forte come la Virtus Bologna, è veramente un grande successo". Una squadra meravigliosa, con un cuore immenso, un talento medio elevatissimo e allenata in maniera eccelsa.

Complimenti ragazzi, anzi, complimenti CAMPIONI!!!

Francesco Gasco III D

Torneo di flag football

Tutte le classi prime della scuola media Nievo-Matteotti hanno partecipato all'attività di flag football, uno sport simile al rugby ma "scolarizzato". In seguito a questa attività alcuni ragazzi di ogni classe hanno partecipato al torneo che si è tenuto il 12 maggio al palazzetto del CIT TURIN, dove tutti i ragazzi delle varie scuole si sono scontrati. La nostra classe era divisa in due squadre: Missouri e Kansas. Il Kansas, è riuscita ad accedere ai quarti di finale, dove ha giocato contro una classe terza e, nonostante il punteggio finale, siamo riusciti a fare molte belle azioni. Secondo noi il torneo è stato molto divertente e ben organizzato. Vogliamo ringraziare la nostra professoressa di educazione fisica, Maddalena Paesano, che ci ha incoraggiato e sostenuto.

Adelaide Veronese e Matilde Nobile I H

SALUTE

Il fumo fa male!

L'uomo fuma già dagli inizi del '700. Le aziende che producono tabacco all'inizio non sapevano che le sigarette fossero dannose per la salute e passarono molti anni prima che lo scoprissero, ma quando accadde mentirono spudoratamente ai propri clienti. Anche i medici ci mettevano del loro, facendosi comprare per tenere la bocca chiusa, ma non tutti, e così cominciarono i dibattiti tra medici e aziende di tabacco. Vennero fatte molte ricerche e negli anni 1950-1953 due scienziati dell'American Cancer Society scoprirono che il rischio di tumore ai polmoni aumenta del 57% tra i fumatori.

Il National Cancer Institute scoprì che anche una sigaretta al giorno fa male, perché aumenta la probabilità di morte prematura, problemi respiratori e cardiovascolari.

Le sigarette contengono:

NICOTINA: una sostanza che ha un effetto euforico ed eccitante, di conseguenza agisce sui circuiti nervosi aumentando la frequenza cardiaca e la pressione arteriosa.

MONOSSIDO DI CARBONIO: un gas derivato dalla combustione del tabacco, che fa sì che il sangue sia meno ossigenato, provocando ingiallimento della pelle, indebolimento dei capelli e invecchiamento precoce.

SOSTANZE IRRITANTI: che sono responsabili di bronchite, asma, enfisema polmonare e cancro.

SOSTANZE CANCEROGENE: che si riversano sull'apparato respiratorio (cavo orale, gola, corde vocali). Gli effetti sono: denti gialli, gusto amaro in bocca e irritazioni delle vie respiratorie.

RIFLESSIONE: Nonostante tutto questo la gente continua a fumare. Secondo me chi fuma non ha il minimo rispetto per se stesso, per gli altri e per l'ambiente.

Giulia Fracapane I B



ATTUALITÀ

L'Europa resta unita

Ho seguito con interesse e partecipazione le elezioni presidenziali che si sono appena tenute in Francia. Tutta l'Europa e ovviamente anche il nostro paese aspettava con grande incertezza l'esito finale. Infatti non era in gioco solo il destino della Francia ma di tutta l'Unione Europea. I sondaggi davano un risultato molto importante al partito di Marine Le Pen. Questa forza politica si basa su principi nazionalistici, è contraria all'UE, vuole una Francia indipendente, isolata dal resto del mondo e combatte l'immigrazione. Una vittoria di questo movimento avrebbe messo in crisi l'intero sistema europeo. Dopo il primo turno di votazione, Marie Le Pen ha raggiunto circa il 25% delle preferenze ed è stata superata solo dal nuovo movimento di Macron. Queste due forze politiche sono andate al ballottaggio di domenica scorsa. La Francia ha scelto Macron, una nuova forza politica che vuole il cambiamento ma in un'ottica di rispetto verso le attuali istituzioni e soprattutto dell'UE. Per questa ragione mi è piaciuta molto la scelta di Macron di salire sul palco, subito dopo essere stato eletto presidente, sulle note dell'Inno alla Gioia di Beethoven che unisce tutta l'Europa e rappresenta una speranza di pace e fratellanza.

Cecilia Cerrato III D

La mafia uccide... il silenzio pure

Del termine mafia sono state individuate diverse possibili origini etimologiche. Alcuni sostengono che mafia derivi dalla parola araba *Ma Hias* (spacconeria), che sta in relazione con la spavalderia dagli appartenenti a tale organizzazione. Altra derivazione possibile sarebbe dalla parola araba *mu'afak*, che significa protezione dei deboli. Altri la fanno derivare da *maha* (cava di pietra) dove si rifugiavano i fautori dell'unità d'Italia e le squadre in appoggio a Garibaldi. Un'altra ricostruzione è quella fatta nel 1897 dallo storico William Heckethorn che considera il termine mafia come acronimo di *Mazzini Autorizza Furti Incendi Avvelenamenti*. Tale appello sarebbe stato rivolto alle organizzazioni segrete che nascevano sull'isola.

Queste sono alcune frasi pronunciate da veri e propri eroi che vanno ricordati e ammirati per il loro coraggio e il sacrificio che hanno compiuto. GRAZIE

“La mafia uccide, il silenzio pure...” (Peppino Impastato)

“Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo” (Paolo Borsellino)

“Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene” (Paolo Borsellino)

“Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini” (Giovanni Falcone)

Non dobbiamo permettere che la mafia prenda piede e che tutti facciano finta di niente; uno dei motivi per i quali la mafia agisce indisturbata è il silenzio, l'omertà.

Mattia Vitali III D

1° Maggio: la festa dei lavoratori

Questa festa nasce dopo una rivolta popolare scoppiata in una fabbrica di Chicago nel 1886 e al termine della quale ci furono morti e feriti.

Il 1° Maggio si festeggia ricordando questi lavoratori che combatterono per i propri diritti e per migliorare le proprie condizioni di vita. È una festa che oggi viene condivisa in varie parti del mondo: in Germania ad esempio si festeggia con dei garofani rossi, in Giappone non si riposa, ma anzi si lavora per confermare ancora di più la dedizione alla professione, mentre in Cina si festeggia per sette giorni consecutivi.

In Italia quest'anno si è festeggiato in vari modi. Ad Amatrice, uno dei centri più colpiti dall'ultimo terremoto, il motto è stato "Ricostruiamo e ripartiamo dal lavoro". A Torino, durante la manifestazione, ci sono stati dei momenti di tensione e la polizia è dovuta intervenire perché alcune persone volevano andare in luoghi non permessi. Ovunque in Italia sono intervenuti i Rappresentanti Sindacali per difendere i diritti dei lavoratori. I Sindacati più noti sono CGIL, CISL e UIL; a capo di ognuno di essi ci sono rispettivamente Susanna Camusso, Anna Maria Furlan e Carmelo Barbagallo.

I Sindacati sostengono i diritti dei lavoratori: il diritto alle ferie, il diritto allo sciopero e il diritto al congedo parentale.

Il 1° Maggio i tre leader dei Sindacati si sono riuniti a Portella della Ginestra, vicino a Palermo, nel luogo simbolo di una rivolta di settant'anni fa dove morirono undici lavoratori che all'epoca chiedevano migliori condizioni di lavoro. Ancora oggi non si sa chi fossero i mandanti di questa strage.

Ogni anno a Roma si svolge il "Concertone del Primo Maggio": durante questo evento salgono sul palco molti cantanti famosi. Il concerto è visto da migliaia di persone e trasmesso in diretta in T.V.

Niccolò Bressan II C

Barzellette

Pierino viene interrogato dalla maestra, che gli dice: "Pierino, ascoltami bene: io studio, tu studi, egli studia, noi studiamo, voi studiate, essi studiano. Che tempo è?" E Pierino risponde: "Tempo sprecato, signora maestra."

La maestra chiede a Pierino: "Nella frase - Il medico cura il paziente - dov'è il soggetto?" E Pierino risponde: "All'ospedale, signora maestra."

Giacomo va a scuola e il professore gli fa scrivere sul diario di comprare una squadra. Il giorno dopo arriva a scuola con il Lecce.

Claudia Lamberti I H



FILM

Love on the stage

The title of the film we watched at school in March is “Shakespeare in love”. Its setting is the city of London in 1593. The story takes place mainly in the theatre “The Globe” where Shakespeare played his comedies and tragedies. The period is the Queen Elizabeth I’s era which is considered a “Golden Age” for England. The main characters are Viola de Lesseps, a noble, beautiful girl who loves drama and who falls in love with Shakespeare. Shakespeare is a young writer with problems of inspiration but with a very important supporter: Queen Elizabeth I. Lord Wessex is a silly, rich man who is going to marry Lady Viola. A funny character is Viola’s nanny and a tragical one is Christopher Marlow, a Shakespearian friend and rival.

Viola and William Shakespeare have a fantastic love story in her bedroom and on the stage where they are playing “Romeo and Juliet”. Real elements mix together with invented ones and these make the film exciting and interesting.

The part we prefer is when Shakespeare goes to Viola’s palace and he calls her from the garden, under her balcony. This scene is also present in “Romeo and Juliet” tragedy and it shows a very strong feeling between the two guys.

The part we don’t like is when Viola thinks that Shakespeare is dead but Marlow died in his place at the age of 29. Shakespeare is really sad and this scene is tragical.

Watching films is a good way of coming in contact with new topics. In fact we learnt that the sixteenth century was a hard period, when Queen Elizabeth I improved social conditions of the poors and of the middle class.

Shakespeare is considered, without doubt, the greatest playwright in British literature and of all over the world, together with Dante and Goethe. We would like to read or watch a comedy written by Shakespeare because they are full of fun and irony, for example “Much ado about nothing”.

Classe II A

L’ottava nota

Circa un mese fa, ho visto con mia madre il film “L’ottava nota” che racconta la storia di Stet, un ragazzino di dodici anni che vive in una piccola città del Texas.

Dopo la morte improvvisa della madre viene affidato al padre che però, avendo un’altra famiglia, decide di mandarlo in un’accademia di musica, avendo il protagonista una gran dote nel canto. All’interno dell’accademia incontra mille difficoltà per l’altissima preparazione richiesta, per la forte competizione tra compagni e soprattutto per la durezza del maestro del coro, Carvelle. Tuttavia il grande talento di Stet gli consentirà di ottenere il ruolo di solista in un grande concerto e anche il rapporto con il padre avrà un lieto epilogo.

Il film è un po’ una favola tuttavia si vede con molto piacere soprattutto nella parte musicale, sia riguardo alla preparazione che ai concerti di un coro veramente strepitoso!

Ana Vecchio III A

III F and the film about the policy of a fighting woman

The title of the film we watched at school in March was “The Iron Lady” and it’s about Margaret Thatcher, the first female Prime Minister in the U.K. A Soviet journalist gave her this nickname because she had a strong personality, she was fearless and inflexible. The main characters of the story are Margaret Roberts Thatcher, played by Meryl Streep who won the Oscar for best actress in 2011. Then there’s Denis Thatcher, her husband, who was a British businessman and a soldier. Carol Thatcher is her daughter and a British journalist and Mark, her son, lives in South Africa. There are also the members of her Cabinet and of the British Parliament. Margaret Thatcher is famous because she was a good politician, she was determined and ambitious, that’s why Great Britain won the war for the control of Falkland Islands against Argentina.

She was loved by the majority of British people but her main enemies were the miners, because they lost their work. She was against the Union Trades and she reduced their power. This political philosophy is called “Thatcherism”. She faced the bombing in Brighton in 1984 during the Conservative Party conference by I.R.A. (Irish Revolutionary Army). She always said “Terrorism cannot dominate our lives”.

Some of us like the part when old Margaret goes to the doctor and she says to him: “Care you words which become your actions. Care your actions which become your habits. Care your habits which become your character. Care your character which becomes your destiny. The part we didn’t like is when Margaret tells off one minister of her Cabinet who will resign. She was often strict with anyone: politicians, family and supporters.

We saw “The Queen”, “The King’s speech” and “The Iron Lady” in our three school years with our English teacher. We think that watching this kind of films enriches our culture and our vocabulary. We are interested in films and we suggest our teacher “Suffragette”, “Elizabeth: the Golden Age”, “Braveheart”, “Billy Elliot” and many others which can teach us a lot of details about British history, geography and civilization.

Margaret resigned in 1990 and left 10, Downing Street wearing a red dress. She died on April 8th, 2013.

Classe III F

Noi siamo infinito

Un giorno mi sono imbattuta in questo film molto particolare. Il regista è Stephen Chbosky che è anche l'autore del romanzo "Ragazzo da parete", a cui il film è ispirato.

L'attore principale è Logan Lerman che interpreta Charlie, un ragazzo che ha vissuto un'infanzia molto tormentata e che il primo giorno di scuola non riesce a farsi molti amici. Solo Sam e Patrick lo considerano e lo coinvolgono nei divertimenti. Interpretati da Emma Watson ed Ezra Miller, sono due fratellastri che amano fare follie continue e vivono gli anni dell'adolescenza molto intensamente.

È un film molto toccante, con un significato nascosto fino alla fine che mi ha scioccata. Tutto il film è concentrato sulle esperienze fantastiche che Sam e Patrick fanno vivere a Charlie, riempiendo di emozioni il suo sedicesimo anno di vita. Loro tre sono un trio perfetto, sono complementari, un gruppo inseparabile di amici. È un film che, nonostante non abbia avuto il successo sperato, consiglio vivamente a tutti perché è emozionante, divertente e carico di energia.

Giulia Gabola III A

TV

13 Reasons Why



Tredici è una serie televisiva americana, basata sul libro di Jay Asher, composta da tredici episodi e creata da Brian Yorkey. Racconta di Hannah Baker, una ragazza che va al liceo e che si suicida per tredici motivi. Ogni motivo è collegato ad una persona in particolare. Qualche giorno dopo il suicidio della ragazza, un suo compagno di classe, Clay Jensen, trova un pacco sulle scale di casa contenente tredici cassette registrate da Hannah prima di morire. Ogni cassetta spiega il motivo che ha spinto Hannah a suicidarsi. Clay allora comincia ad ascoltare le cassette, rischiando però di scoprire uno sconvolgente segreto che coinvolge Hannah e alcuni suoi compagni di scuola. Questo telefilm parla di temi molto importanti come il bullismo ed è diventata molto famosa tra i ragazzi.

Matilde Folpini I B

LIBRI

Avevano spento anche la luna

Mi sono sempre piaciuti i libri che trattano della vita di qualcuno, in cui io possa immedesimarmi. I miei preferiti sono quelli in cui lo scrittore spende pagine e pagine per riflettere, pensare a se stesso, a quello che succede intorno a lui. Mi ha sempre appassionato leggere la storia di qualcuno che scrive in prima persona, in particolare se ha affrontato un momento difficile, come un periodo di guerra. Ed è per questo motivo che amo molto questo libro, che ho riletto due volte e che rileggerò ancora, perché non smetto mai di meravigliarmi di come le parole di queste pagine riescano a trasmettermi così tanto.

Il libro parla di Lina, che ha appena compiuto quindici anni e vive in Lituania negli anni della Seconda Guerra Mondiale. Una notte la polizia entra in casa sua e obbliga lei, la madre e il fratello Jonas di soli nove anni a salire su dei carri con dentro centinaia di persone. Alla fine di un viaggio dove hanno sofferto la fame e la sete per settimane, Lina e la sua famiglia arrivano in un campo in Siberia dove passeranno un anno, saranno poi obbligati a vivere dentro delle baracche, dove tutto è grigio, dove regna il buio, dove il freddo uccide. Lina non perde la speranza, continua a disegnare, la sua grande passione, e cerca di far arrivare i suoi disegni al campo di prigionia del padre, di cui non ha più notizie. La scrittrice racconta della sua storia d'amore con Andrius che ha conosciuto durante il viaggio, quando si separeranno lui le prometterà che si sarebbero rivisti, e le sussurra una parola senza però spiegarle il significato, ma dicendole soltanto che appena lo scoprirà allora la libertà sarà vicina.

Questo libro è davvero bellissimo. Ti insegna a non perdere la speranza anche quando tutto è perso, la protagonista infatti si batte per la propria vita, giurando che se riuscirà a sopravvivere onorerà per mezzo dell'arte la sua famiglia e le migliaia di famiglie sepolte in Siberia. Consiglio di leggere questo libro perché ti fa capire la crudeltà del più grande genocidio che ci sia mai stato visto dagli occhi di una ragazza. Una ragazza che ha deciso di mettere tutto nero su bianco, per raccontare quello che molti rifiutano di credere.

Federica Ferrero III A

TECNOLOGIA

Geogebra e la magia delle linee perfette

L'ho scoperto di recente: è un sistema per PC e tablet di geometria dinamica che permette di costruire punti, vettori, segmenti, rette, coniche e funzioni, modificandole in tempo reale.

Una vera magia virtuale che permette di costruire non solo figure piane, ma anche solidi. Un mondo dove finalmente le linee prendono vita senza l'uso di matite e righelli e sono tutte perfette! Proprio quello che serve a noi allievi un po' imprecisi...

Un programma che consiglio a tutti.

Gabriele Bertolino I B

Un sabato tecnologico



Per tutti i ragazzi appassionati di scienza e tecnologia c'è una notizia interessante: dall'anno scorso sono attivi a Torino dei corsi dedicati alle prime nozioni di coding e di robotica, tenuti da un'associazione attiva a livello nazionale: Codemotion Kids.

I corsi si svolgono in vari periodi dell'anno, il sabato, in orari differenti a seconda delle fasce di età; quelli che si rivolgono a ragazzi tra gli 11 e i 13 anni sono già di media complessità: gli studenti, nell'arco di 4 incontri di due ore abbondanti ciascuno, esploreranno il mondo dell'elettronica, del design in 2D e 3D, la galassia della robotica e il creative computing con. Per esempio si può imparare a creare un videogioco!

L'ambiente dove si svolgono i corsi è molto tecnologico ma anche accogliente e informale; i gruppi non sono molto numerosi: 8 o 10 persone, in modo da poter comunicare e interagire con facilità. Lo strumento fondamentale è il computer. Gli incontri sono di tipo laboratoriale: attività pratiche che favoriscono lo sviluppo delle abilità manuali. Il corso propone anche attività legate alle schede del programma Arduino con cui i giovani pionieri del digitale potranno realizzare semplici progetti utilizzando componenti elettronici, sensori, motori e codice da scrivere attraverso Scratch.

L'avvicinamento al mondo della robotica avviene attraverso piattaforme più complesse quali mBot e LEGO Mindstorm. I ragazzi potranno così sviluppare missioni e progetti legati al movimento nello spazio e all'utilizzo di diverse tipologie di sensori. Inoltre imparano a realizzare diverse tipologie di robot in grado di assolvere a compiti diversi, tra cui simulazioni di ambienti reali.

Codemotion Kids è la prima "Accademia" di coding, robotica, elettronica e design: i suoi percorsi offrono a ragazze e ragazzi la possibilità di lavorare in modo creativo, sviluppando le competenze del XXI secolo. I docenti sono studenti di ingegneria e giovani professionisti, tutti appassionati, molto motivati a far capire come funzionano la robotica e l'elettronica.

In conclusione, si può dire che, dal momento che il mondo di oggi è sempre più orientato verso la dimensione digitale, la tecnologia può diventare un potente strumento per aiutare le persone, dare vita a nuove idee e fornire soluzioni concrete ai problemi. La tecnologia senza le persone, tuttavia, non serve a niente. Per questo Codemotion Kids cerca di offrire un percorso basato sull'uso consapevole delle nuove tecnologie per formare gli "innovatori del futuro", incoraggiando il talento, la creatività e le potenzialità di ogni studente.

Luca Martini III D

CANZONI

Estate 2017

Come tutte le estati, anche quest'anno ci saranno delle nuove hit che entreranno nelle teste di tutti i ragazzi e ne usciranno solo a settembre, quando verranno dimenticate.

Quali sono (e quali saranno) i nuovi tormentoni?

Despacito di Luis Fonsi è già in testa alle classifiche; in seguito troviamo *Occidentali's Karma* di Francesco Gabbani e il nuovo singolo di Harry Styles: *Sign of the times*.

Che fine hanno fatto le canzoni e i cantanti della scorsa estate? Alvaro Soler dopo *Sofia*, la hit dell'ultima estate, ha detto in un'intervista che a causa del tour non farà uscire canzoni per quest'estate, come anche Fedez e j-ax che per via del disco uscito da poco non produrranno più brani per un breve periodo.

Cecilia Grosso III A

Mesostici

Romantiche
prOfumate
speSso
regAlate

Brigitta Fracasso II B

Soltanto
vOlare
può Lacerare
lA luna

Ludovica Cattana II B

TEMPO LIBERO

Torino sotterranea

Venerdì 11 maggio, in una notte molto piovosa, siamo andati vicino alla stazione di Porta Susa, dal lato opposto al grattacielo Intesa San Paolo. Abbiamo parcheggiato lì vicino e abbiamo aspettato la guida che doveva portarci a vedere la Torino sotterranea. La guida ha chiesto a tutti di firmare un foglio che serviva per prenderci la responsabilità se uno si perdeva o gli cadeva un masso in testa... molto rassicurante! Ancora più rassicurante è stato che, dopo essere saliti sull'autobus, ci hanno portato verso un cimitero. Il cimitero è quello di San Pietro in Vincoli ed è stato creato a fine Settecento per poter effettuare le sepolture fuori dalle mura di Torino, dapprima per le famiglie più ricche e solo dopo aperto a tutti. Già a inizio dell'Ottocento era stato chiuso per rischi di salute: i corpi sotterrati dopo un po' venivano bruciati e messi in mezzo al prato. La guida continuava a parlare dicendo che oggi alcune persone ci lavoravano per delle scene di teatro. Siamo scesi con delle lunghe scale dove si trovano delle catacombe; di colpo abbiamo sentito la voce di una persona, dopo una canzone; era un'attrice che ci stava parlando della morte di una persona sepolta in quel luogo quando la luce si focalizzò su una data: 25 novembre del 1706. Saliti sul pullman ci siamo diretti verso un palazzo di proprietà di un nobile ora abitato da alcune famiglie. Scesi con delle scale ci siamo trovati in una cantina, qui è comparsa un'altra persona. La guida continuava a parlare, con alcuni interventi del personaggio misterioso, del rapimento e dell'uccisione di una bambina avvenuto all'inizio del Novecento. Dopo siamo andati a vedere le gallerie dove era morto Pietro Micca per difendere Torino dai francesi nel 1706 e poi abbiamo camminato sino ad un parcheggio dove, in tempi remoti, avveniva la conservazione del ghiaccio. Infine ci hanno riportati nel luogo d'incontro, ma prima di andare a casa ci siamo ancora presi un gelato. Mi è piaciuto molto vedere la città sotterranea perché siamo andati a vedere una parte di Torino che io non avevo mai visto, e ogni giorno che passa penso quanto sia bella la città in cui vivo.

Andrea Guerci III D

ESERCIZI DI STILE

Processo al gatto con gli stivali

La storia del più famoso gatto del mondo delle fiabe, *Il Gatto con gli stivali*, è nota a tutti. “Un mugnaio lasciò in eredità ai suoi tre figli solo il mulino, un asino e un gatto. Il figlio maggiore ebbe il mulino, il secondo l’asino, e il più giovane solamente il Gatto. Quest’ultimo non sapeva darsi pace e si lamentava della triste sorte. Allora il Gatto gli disse: – Non disperarti. Trovami un sacco e un paio di stivali per camminare in mezzo ai boschi e ti farò vedere che la sorte non è stata tanto cattiva con te quanto tu credi...”. Sappiamo tutti come va a finire: per aiutare il suo padrone l’astuto felino riesce ad ingannare niente meno che il re in persona, a raggirare l’orco cattivo e a trasformare un povero mugnaio in un grande marchese. Ma in tutta questa storia il gatto è un modello positivo o negativo? È un personaggio corrotto e disumano pronto a tutto pur di ottenere successo e fortuna o è un aiutante generoso e soccorritore dei deboli?

Sul banco degli imputati, quindi, il Gatto, colpevole, secondo i P.M., di truffa, raggiri e...occultamento di cadavere (dell’orco); riusciranno gli avvocati difensori a convincere il giudice supremo della sua innocenza dimostrando come sono andate realmente le cose e salvare così il felino dall’ergastolo? E il gatto riuscirà a dimostrare la bontà delle sue azioni?

Verbale di udienza

Si dà atto che alle ore 10 del giorno 25 novembre 2016 presso la scuola media “Nievo-Matteotti” davanti al supremo giudice si è tenuto il processo al noto “Gatto con gli stivali”.

GIUDICE: si dia inizio al processo al gatto con gli stivali, nota fiaba dove si sono riscontrati numerosi reati. Gli avvocati che nel ruolo di pubblico ministero rappresentano l’accusa possono iniziare a pronunciare le proprie arringhe.

P.M. (accusa): Grazie Vostro Onore. Vorrei iniziare sottolineando che nella fiaba, l’Eroe, il figlio del mugnaio, non è parte attiva nella sua riuscita: il Gatto fa per lui ciò che lui non è in grado di fare. E per ottenere il risultato non solo truffa l’orco, ma minaccia di morte anche i contadini: questo atteggiamento lascia sicuramente un messaggio negativo. Il gatto è scaltro, sa il fatto suo, lui minaccia e usa l’intelligenza ma accanto a questa usa anche la cattiveria, sa colpire le persone nei loro punti deboli; è uno degli esseri della peggior razza, furbo e astuto, capisce come, dove e se colpire. Chiamo ora a testimoniare l’orco.

ORCO (accusa): Signor giudice, quel gattaccio maledetto è colpevole quanto io sono colpevole in molte fiabe. Nelle fiabe vengo descritto sempre come un essere orribile e ignobile. Per una volta che si trova un animale più cattivo e scaltro di me lo vogliamo assolvere? Ma non se ne parla proprio! Io voglio che sia condannato alla pena di morte! Mi ha ingannato, mi ha preso in giro come nessuno ha mai osato fare: prima mi ha fatto trasformare in leone illudendomi della mia potenza. Poi ha approfittato della mia ingenuità e mi ha chiesto di trasformarmi in un topolino. Certo, dovevo intuire le intenzioni del gatto. Ma non mi sarei mai aspettato di essere divorato in un sol boccone.

GIUDICE: l’avvocato difensore può prendere la parola.

AVVOCATO (difesa): Vostro Onore, tutti noi dovremmo prendere esempio dal Gatto. Il piccolo felino, infatti, è la dimostrazione vivente che se si sfrutta l’intelligenza si riesce sicuramente ad ottenere quanto si desidera! Il figlio più piccolo del mugnaio, quello che aveva ricevuto la parte di eredità meno importante, con l’intelligenza dell’intrepido Gatto è riuscito a trasformare il poco avuto in un’immensa ricchezza. Questo ci fa capire che la ricchezza sta in noi, risiede nella nostra mente, nella capacità di inventare...senza mai gettare la spugna! Chiamo a testimoniare l’imputato, il Gatto.

GATTO: Signor Giudice come si fa non capire che ho agito solo per bene del mio padrone!? Il mio padrone è stato danneggiato fin dall'inizio della storia dal momento che il padre ha lasciato in eredità le cose più importanti, il mulino e l'asino, ai suoi due fratelli maggiori. E il danneggiamento, come ci insegna Propp, ha complicato la vicenda e ha attivato il mio ingegno. E ora volete condannarmi dopo che, grazie alla mia intelligenza, sono riuscito ad ottenere una rivincita per il mio padrone e a farlo sposare con una vera principessa? Vi ricordo che le "nozze finali" è l'ultima funzione di Propp e anche questa fiaba finisce con la consueta formula "*E vissero tutti felici e contenti*". Volete prendervi la responsabilità di cambiare il finale con "*E il gatto fu condannato alla pena di morte per truffa, raggiro e occultamento di cadavere?*" Che cosa insegniamo ai bambini? Che non si può cambiare condizione nella vita e che se nasci perdente muori perdente? Anzi, il mio padrone mi dovrebbe chiedere scusa perché all'inizio mi sottovalutava e mi giudicava inutile: pensate, vostro onore, che con la mia pelle voleva fare addirittura un cilindro di stoffa. E invece, alla fine sono stato un potente alleato, un vero "aiutante" per dirla alla Propp superando le prove al suo posto. Pertanto, Signor Giudice, mi dichiaro innocente!

P.M. (accusa): Signor Giudice, a questo punto, vorrei che un contadino chiarisca come sono andate le cose.

CONTADINO (accusa): Vostro Onore quel giorno, io con i miei compagni, stavamo falciando l'erba nei terreni dell'orco; grazie a quel lavoro potevo sfamare la mia famiglia e lo facevo in maniera onesta, senza ingannare nessuno. Ebbene, il Gatto, quel giorno, venne da noi e ci disse: "*fra poco passerà una carrozza e vi verrà chiesto di chi è questa terra. Voi dovrete semplicemente rispondere che questa terra appartiene al Marchese di Carabas. Il Marchese poi vi ringrazierà donandovi tanti soldi e voi potrete lasciare questo lavoro!*" Siamo stati minacciati e illusi: non solo abbiamo perso il nostro lavoro ma non abbiamo ricevuto neanche la ricompensa promessaci. Il Gatto è colpevole e il suo padrone è complice. Truffatori!

GIUDICE: la principessa chiede di prendere la parola.

PRINCIPESSA (difesa): Signor Giudice io vorrei spezzare una lancia a favore del Gatto, le cui azioni mi importano poco. Vorrei sottolineare infatti che, anche questa fiaba, come tante altre, fa sognare il principe azzurro. E io l'ho trovato. Certo, forse il gatto ha agito in maniera poco corretta ma grazie a lui ho trovato l'uomo della mia vita. Poco mi importa che il marchese di Carabas è in realtà il figlio di un povero mugnaio, perché a me interessa il cuore e l'anima di una persona, non i suoi vestiti o i suoi soldi.

P.M. (accusa): Signor Giudice questo non dimostra l'innocenza del gatto. Chiamo a testimoniare il coniglio.

CONIGLIO (accusa): Signor Giudice, grazie a noi, alla nostra pregiata carne, il Gatto è riuscito ad entrare nelle grazie del re. Ma non si fa così. Noi ci rifiutiamo ogni volta di sacrificarci per il secondo fine di qualcuno. Eh sì! Perché non solo siamo stati ingannati ma, grazie a noi, il Gatto ha dato inizio al suo diabolico piano. Se fossimo stati sacrificati per una giusta causa forse sarebbe stato diverso. Ma essere catturati con l'inganno solo per entrare nelle grazie di un potente e portare a termine una truffa...questo no! Questo non lo possiamo proprio accettare! Alla faccia della solidarietà tra animali piccoli e indifesi. Basta un cappello e un paio di stivali per renderci diversi? Il gatto è colpevole!

GIUDICE: l'avvocato difensore chiama a testimoniare il re. Il re ha facoltà di parlare.

RE (difesa): Signor Giudice, tutto ha avuto inizio quando il Gatto mi ha fatto visita offrendomi un coniglio come dono del Marchese di Carabas, il suo padrone. Incontrai poi il Gatto mentre facevo una passeggiata con la mia figliuola, la principessa più bella del mondo.

Si inventò tutta una storia sui vestiti del suo padrone che stava affogando proprio nel momento in cui passavo dal fiume. Le mie guardie salvarono il marchese che indossò uno degli abiti più eleganti del mio guardaroba. Per mia figlia fu subito amore a prima vista: il giovane marchese d'altra parte era proprio un bel ragazzo. E poi non era solo bello: era gentile, cortese e, dal momento che, come sappiamo tutti, non era un vero marchese ed era abituato a vivere nell'umiltà, non era viziato e fannullone come tutti i principi che sono venuti a chiedere la mano di mia figlia. Insomma, alla fine il Gatto mi ha ingannato ma ora, sono sicuro che il regno avrà un degno successore.

GIUDICE: Ora la parola al Pubblico Ministero e poi al difensore per la requisitoria finale dell'uno e l'arringa dell'altro.

P.M. (accusa): Vostro Onore le storie per ragazzi di solito fanno sognare il principe azzurro, mettono in guardia dai cattivi e sconosciuti, insegnano ad ascoltare e non mentire. Qui invece siamo di fronte ad un Gatto, un furbo conoscitore del mondo la cui unica preoccupazione è quella di salvare le apparenze. Si è comprato così un bell'abito, gli stivali e il cappello e si è presentato al re per ottenere ciò che lui voleva. È questo il messaggio che vogliamo comunicare alla gente? È più importante apparire che essere per avvicinare il potere e fare fortuna? È vero, il padrone non ha ricevuto sicuramente l'aiuto dei fratelli maggiori, ma non è con l'inganno e l'astuzia che si può ottenere ciò che si vuole. Pertanto il Gatto è colpevole e chiedo che venga condannato all'ergastolo.

AVVOCATO (difesa): Signor Giudice io vorrei dimostrare che, per il periodo storico in cui nasce la fiaba, il nostro imputato è innocente. Non è colpa del Gatto infatti se la fiaba nasce in Francia alla fine del '600 quando il tema centrale di tutti i racconti era l'uomo; un uomo che andava prendendo coscienza delle sue possibilità e della sua intraprendenza, un uomo che, come dice la morale stessa della fiaba, "con l'industria e il proprio ingegno" vale molto di più "degli stessi beni acquisiti". Pertanto nel Gatto sono rappresentate tutte queste caratteristiche, tutti i valori della borghesia. È la borghesia, infatti, che con la sua forza e il suo ingegno stava dimostrando a tutti che ci si poteva affermare nella società togliendo potere alla nobiltà, un potere derivato unicamente dalle sue eredità. Ecco perché, alla fine, grazie al Gatto, il fratello minore riesce ad avere la sua rivincita sui fratelli maggiori che avevano ricevuto dei beni molto più importanti dal padre. Per tutto questo chiedo che il Gatto venga assolto con formula piena.

GIUDICE: ritengo esaurita la discussione. Mi ritiro in camera di consiglio per deliberare.

SENTENZA

Il Gatto, come è emerso dal dibattito in aula, rivela due facce: quella del rappresentante di un mondo corrotto pronto ad ingannare chiunque pur di raggiungere i propri scopi e quella dell'alleato che rende giustizia al suo protetto e che con l'intelligenza raggiunge il suo obiettivo. Se, come è vero, nella fiaba l'eroe compie un percorso di crescita che lo porta a superare la situazione di crisi per uscirne "adulto", anche "Il Gatto con gli stivali" riporta una morale e rappresenta un pezzetto di vita portando il bambino ad arrivare in quelle profondità dove spesso è difficile arrivare per altre vie. E il piccolo lettore e tutti noi ne usciamo trasformati perché c'è qualcosa in noi che prima non c'era. Il Gatto, quindi, può apparire al piccolo ascoltatore "buono" o "cattivo", "imbrogliatore e disumano" o "generoso e soccorritore dei più deboli", ma in realtà è solo un mezzo usato da Perrault per farci capire altro. In definitiva la corte ritiene che ognuno, sulla base della propria sensibilità, possa essere libero di trarne l'insegnamento più opportuno: la fiaba ci può insegnare che se si sfrutta l'intelligenza e la caparbia si riesce sicuramente ad ottenere quanto si desidera. Ma può anche farci capire che non bisogna mai raggiungere i propri obiettivi a scapito di qualcuno: intelligenza e onestà devono sempre vincere su astuzia e inganno! Così è deciso, l'udienza è tolta.

Classe I F

COSTUME

Mania fidget spinner



Da qualche settimana si sono diffusi molto dei giocattoli anti-stress, chiamati Fidget Spinner: sono piccoli oggetti in plastica o metallo, che consistono sostanzialmente in un perno centrale intorno al quale ruota una struttura composta da due o tre estremità arrotondate. La loro diffusione è cominciata nella primavera del 2017 negli Stati Uniti, ma sono diventati recentemente un trend anche in Italia: in generale sono popolari soprattutto tra bambini e ragazzi, anche grazie a molti video a loro dedicati da vari youtuber . Lo

scopo del gioco è piuttosto semplice: si tiene il fidget spinner per il perno centrale, e si dà un colpo alle “pale” per farle girare. Il movimento è continuo, può durare diversi minuti e può essere prolungato colpendo rapidamente le pale.

Tutto qui, più o meno. Se non l’avete ancora comprato è probabile che quest’estate ne vedrete parecchi in giro. Ad oggi i primi 32 articoli nella classifica dei giocattoli più venduti su Amazon in Italia sono fidget spinner! I fidget spinner sono stati inventati nel 1993 da Catherine Hettinger, una donna di Orlando, in Florida, che voleva costruire un oggetto che aiutasse i bambini a mantenere la concentrazione e a scaricare lo stress, per evitare che diventassero irascibili e violenti fin da piccoli. Brevettò la sua invenzione nel 1997, e provò a venderla a varie aziende di giocattoli e a promuoverla alle fiere, senza successo. Nel 2005 il brevetto di Hettinger è scaduto, perché non poteva permettersi i 400 dollari necessari per rinnovarlo.

Il concetto alla base dei fidget spinner è che per molte persone, e soprattutto molti bambini, è difficile concentrarsi soltanto su stimoli visivi o uditivi, cioè quelli di una normale lezione a scuola: per questo maneggiare un oggetto che fa una sola cosa, come un fidget spinner, può aiutare a mantenere l’attenzione. Come fare degli scarabocchi, o tamburellare con il piede.

Non è chiaro come i fidget spinner siano diventati così popolari: tra il 2005 e il 2016, diverse società ne hanno prodotti, soprattutto con l’obiettivo di mettere sul mercato degli anti-stress per bambini con problemi di attenzione, autistici o iperattivi. Sembra che a fare la fortuna dei fidget spinner sia però stato un articolo uscito lo scorso dicembre su Forbes, intitolato “I fidget spinner sono i giochi da ufficio da avere nel 2017”, il primo articolo che parlò dei nuovi giochini su un grande giornale. Nel giro di un paio di mesi, si è iniziato a parlare dei fidget spinner su YouTube, dove comparvero molti video di ragazzi che li usavano e facevano con questi dei “trick”, cioè delle evoluzioni. I fidget spinner sono diventati una moda tra i bambini e i ragazzi americani soprattutto tra marzo e aprile e molti insegnanti ed esperti di educazione pensano che la loro diffusione nelle scuole sia vantaggioso: addirittura dei professori di alcune scuole americane comprano uno di questi anti-stress per ogni alunno della classe.

In tutto questo, Hettinger non sta guadagnando niente dalla moda dei fidget spinner: dice però di non essere così arrabbiata, e che le fa piacere che la sua invenzione stia ricevendo il riconoscimento che si merita. Chissà se potremmo utilizzare i fidget spinner anche alla Nieveo?

Filippo Asvisio III D

Blue Whale

Sveglia alle 4.20 del mattino, film dell'orrore a volontà, video psichedelici, foto sui tetti dei palazzi più alti della città, balene incise su braccia e mani con dei taglierini.

Queste sono solo alcune delle cinquanta regole allucinanti della Blue Whale, il gioco dell'orrore che, secondo un articolo apparso su un quotidiano russo, avrebbe già ucciso 157 adolescenti in Russia portandoli al suicidio.

La notizia ha avuto una grande diffusione in Italia grazie a un recente servizio del programma televisivo Le Iene, ma secondo gli esperti non avrebbe alcun fondamento. Si tratterebbe quindi di una delle tante fake news che circolano sul web, quindi una notizia falsa, inventata ad arte.

Emma Medici III A

Mesostici

In aGguato
sempre Accoccolato
di scaTto pronto a saltare
sul piaTto per rubare
amico e cOmpagno di avventura

Francesco Bertolino II B

ANIMALI

Gatti

Tutti dicono che i gatti sono degli animali, precisamente dei felini e... nient'altro.

Secondo me i gatti non sono da classificare solo come degli esseri viventi, ma anche come degli amici che ti tengono compagnia e che ti rendono felice. I gatti sono molto diversi tra loro: possono avere un colore diverso del pelo e degli occhi, possono avere un carattere diverso e via dicendo.

Partendo dal pelo ci sono tipi e colori differenti: un gatto può avere il pelo di un colore unico come il rosso, il marrone, il nero, il bianco, il grigio... Poi possono avere il tipo di pelo diverso perché può essere a macchie, a strisce, di colori mischiati, lunghi o corti. Anche gli occhi possono differire tra loro per forma e colore. Possono essere blu, marroni, verdi, neri, gialli e si possono anche trovare varie combinazioni. La forma invece può essere a mandorla, obliqua o tonda. I gatti inoltre vedono al buio e questa è una grande particolarità perché riescono a raccogliere la luce anche di notte. Infine giungiamo al comportamento che può anche essere classificato come la caratteristica che si differenzia di più. Il gatto non è come il cane ovvero non è molto socievole, ma è comunque capace di stringere una salda amicizia e sinceri rapporti con l'uomo. Il gatto dorme nella maggior parte del giorno (si sa che sono esperti nel schiacciare un pisolino), gioca, ed essendo un animale carnivoro e predatore, caccia. Bisogna sapere però che un gatto non è "un cacciatore nato": infatti molto spesso impara dalla madre. La cosa che preferisco dei gatti è il fatto che loro riescano a capire il tuo umore: se sei triste tendono a tenerti compagnia e a stare vicino a te, se sei felice vogliono farsi fare le coccole e a giocare con te.

Insomma secondo me avere un gatto è una scelta positiva sia per te perché ti senti meglio, sia per il gatto che ha bisogno di un posto caldo e sicuro in cui vivere al meglio.

Delia Bajardi III A

POESIA

L'estate

Allegre giornate
 Belle serate
 Canti sfrenati
 Danze gioiose
 E' finita la scuola
 Finalmente si gioca
 Gita fuori porta
 Hotel prenotati
 Insieme ad amici
 Lontani dal caos
 Merende golose
 Notti stellate
 Orchestre che suonano
 Parchi affollati
 Quando arriva il tramonto
 Riuniti gli amici
 Si scherza
 Tranquilli
 Uniti
 Vicini senza più
 Zaini sulle spalle

Diana Vellini II B

Il padre della magia

Robert-Houdin nacque nel 1805 in Francia ed è considerato il padre della magia moderna. Divenne mago per puro caso: suo padre era un orologiaio e voleva che il figlio facesse il suo stesso mestiere. Per sbaglio gli arrivarono per posta due volumi di un libro di magia al posto di quelli che aveva ordinato e così nacque la sua passione. A differenza dei suoi predecessori, che si travestivano da stregoni con mantelli e ampie tuniche, egli iniziò a indossare abiti da sera eleganti, come molti maghi fanno ancora oggi.

Houdin fu uno dei primi maghi a sfruttare le invenzioni e le scoperte scientifiche dell'epoca come quella del campo elettrico. Egli affittò un elegante teatro a Parigi per le sue esibizioni spettacolari, in cui si serviva anche di automi, bambole e modellini a molla. I suoi numeri divennero così famosi che persino re Luigi Filippo volle assistervi.

Uno dei suoi figli, Èmile, fu anch'egli un abile illusionista. I due si esibivano insieme in un numero di lettura del pensiero in cui Robert-Houdin reggeva degli oggetti di fronte al pubblico ed Èmile, bendato, doveva indovinarli e descriverli. Robert-Houdin era affascinato dal funzionamento degli oggetti meccanici e aveva la passione per le scoperte scientifiche: durante i suoi spettacoli faceva credere al pubblico che il gas potesse rendere un corpo così leggero da farlo fluttuare a mezz'aria. Nel 1856 Napoleone III lo mandò in Algeria per stupire con i suoi spettacoli i capi-tribù locali.

Tommaso Nigro I B

Due passi e arriva l'estate

In estate c'è chi va al mare e chi in montagna
 c'è chi resta in città e chi va in campagna;
 dovunque vai l'estate arriva
 piena di colori e d' allegria estiva;
 ghiaccioli, granite e gelati
 son sempre desiderati;
 mentre minestrine e minestrone son scartati
 ormai troppo caldi son diventati;
 ci sono costumi di tutti i tipi
 alcuni colorati e altri sbiaditi;
 come la passi non importa
 ricorda che l'estate bussa già alla porta.

Bianca Derossi, Beatrice Raffagnin e Giulia Milanetto

I H



CURIOSITÀ

Le bionde sono stupide?

La settimana scorsa stavo navigando su internet e ho trovato un articolo di un noto giornalista che affronta la tematica dei pregiudizi sulle capacità intellettive delle ragazze bionde.

Ultimamente il pregiudizio che le bionde siano stupide si sta sempre più rapidamente diffondendo; tale convinzione deriva dal fatto che la televisione, il cinema e la pubblicità scelgono come protagoniste dei loro programmi ragazze con i capelli chiari, costrette ad interpretare il ruolo di donne superficiali e indifferenti alle tematiche importanti. Per capire meglio quello che voglio dire è utile un esempio: nei film per adolescenti, ambientati nelle scuole e in luoghi molto frequentati dai ragazzi, è sempre presente la classica "ragazza più carina della scuola", quella di cui tutti i ragazzi sono innamorati, popolare e amata da tutti. Queste ragazze sono sempre bionde, dalle scarse capacità intellettive.

In realtà questo pregiudizio è ben più antico. In passato le donne bionde, per via dei loro rari caratteri genetici, erano considerate le discendenti delle dee dell'Olimpo. Nel corso della storia sono diventate il prototipo della donna attraente e oggetto dei desideri maschili.

Già prima che la tecnologia invadesse le vite dei cittadini moderni la cinematografia aveva influenzato il modo di pensare alle bionde; tutte le principali attrici che hanno bucato lo schermo nei primi anni '50 e '60 erano bionde e costrette a recitare ruoli di donne remissive e poco intelligenti, molte di loro sono rimaste famose ancora oggi come Marilyn Monroe e Carroll Baker.

A mio parere questo pregiudizio è del tutto privo di significato; le bionde non sono affatto stupide e non c'è nessun risultato scientifico che lo prova.

Il fatto che molte note attrici abbiano interpretato dei ruoli non significa che la realtà sia quella che si vede nei film in cui recitano. Carroll Baker secondo me, aveva più di un bel faccino e i capelli chiari ma nessuno lo saprà mai perché per tutti lei rimarrà sempre e solo l'immagine di una bella ragazza e nient'altro.

Occorre ribellarsi a qualunque tipo di pregiudizio e non farsi abbattere dalle convinzioni delle persone, perché spesso e volentieri sono solo delle teorie insensate. Il fatto che un ragazzo porti gli occhiali non significa che sia un secchione, se una donna volesse diventare elettricista è libera di farlo perché non è vero che ci sono lavori da uomini e lavori da donne, se ad un ragazzo piace la danza classica non è una femminuccia e se una ragazza ha i capelli biondi non vuol dire che sia stupida.

Margherita Isgrò III A

Topolino

Il primo Topolino non è stato un fumetto, ma uno spettacolo teatrale. Nei fumetti ha debuttato nel 1930. I nostri nonni l'hanno amato, come pure i nostri genitori, fratelli, sorelle e molta parte di noi. Questo vuol dire che è adatto a tutte le età. Così Topolino è diventato molto famoso sia al cinema sia nei programmi televisivi, oltre che nei libri. Topolino è sempre attuale: oggi con accessori per telefonini e gadget, ieri con film e televisioni, e ancora prima con i fumetti. È stato il personaggio più redditizio della storia. Un bel successo, se si tiene conto che la prima raffigurazione di Topolino che fece Walt Disney fu sul polsino della camicia.

Luisa Gossi I B

Il colore degli occhi

Ti sei mai chiesto quanto sia comune il colore dei tuoi occhi e a che personalità viene associato? Ecco alcune informazioni...

I colori degli occhi si classificano in:

-occhi scuri (neri e marroni)

-occhi intermedi (marrone chiaro, verdi, nocciola e ambra)

-occhi chiari (grigio, azzurro, rosso e viola)

Quelli più diffusi al mondo, che grazie al loro fattore dominante costituiscono più del 55% della popolazione, sono quelli di colorazione marrone.

Gli occhi marrone scuro sono presenti maggiormente in Africa, Asia ed Europa orientale; mentre quelli di colore marrone chiaro (miele) sono diffusi principalmente in Europa, India, Pakistan ed Afghanistan.

Questo colore è associato a personalità allegre e capaci di gestire i propri sentimenti e –secondo alcuni studi- esprimono più fiducia rispetto agli occhi chiari.

Gli occhi azzurri costituiscono l'8% della popolazione mondiale e sono particolarmente diffusi nell'Europa settentrionale (soprattutto in Scandinavia), in maniera ridotta in America e in Oceania.

Secondo degli studi si è scoperto che discendono da un singolo antenato comune che avrebbe avuto origine tra i 6 e i 10 mila anni fa, con un mutazione genetica degli occhi marroni.

Nonostante non ispirino fiducia, gli studiosi associano le persone con occhi azzurri a personalità passionali, profonde ed equilibrate.

Gli occhi nocciola e cangianti interessano dal 5 all'8% della popolazione e sono presenti soprattutto negli Stati Uniti e in Europa, mentre sono rari in Asia ed Africa.

Cambiano sfumatura rispetto alla temperatura esterna, alla luce, alle stagioni ed all'emozioni, possono essere influenzati anche dal colore dei vestiti e dal trucco.

Si ritiene che appartengono a persone intelligenti, di bell'aspetto ma anche provocatrici ed avare.

Gli occhi verdi sono i più rari tra i colori comuni, infatti solo il 2% li possiede. Sono diffusi soprattutto in Europa del nord ma si trovano anche in alcune popolazioni dell'Asia centrale. Sono correlati con i capelli rossi ed è più raro nei maschi.

Si dice che siano caratteristici di persone sincere, generose ed originali.

Gli occhi grigi sono maggiormente diffusi nei paesi Baltici ed in Finlandia, sono associati al colore di capelli biondo cenere. E' un colore associato ad una personalità sincera, discreta e controllata, che teme il giudizio altrui.

Gli occhi ambra sono caratterizzati da una colorazione gialla e sono chiamati "occhi del lupo". Si trovano soprattutto in Asia e nei paesi Sudamericani.

Gli occhi rossi sono dovuti alla mancanza totale della melanina.

Gli occhi neri, a detta di molti, non esistono veramente, ma è solo un marrone estremamente scuro. Tuttavia, gli occhi neri sembrerebbero interessare l'1%. Le persone che appartengono a questa categoria sono allegre, estroverse e sicure, consapevoli delle proprie capacità.

Gli occhi viola sono rari, per molti frutto di un effetto della luce sulla melanina o della mescolanza di pigmenti blu e rossi della melanina.

Elisabeth Taylor divenne famosa per le sue iridi viola.

Gli occhi più desiderati sembrano essere quelli verdi, seguiti dagli azzurri e dai neri.

E tu, che occhi hai?

Antonia Massa, Anna Merani e Beatrice Barbiera III

Invictus

*Dal profondo della notte che mi avvolge,
Buia come un abisso che va da un polo all'altro,
Ringrazio qualsiasi dio esista
Per la mia indomabile anima.*

*Nella feroce morsa delle circostanze
Non mi sono tirato indietro né ho gridato.
Sotto i colpi d'ascia della sorte
Il mio capo è sanguinante, ma indomito.*

*Oltre questo luogo di collera e di lacrime
Incombe solo l'Orrore delle ombre,
Eppure la minaccia degli anni
Mi trova, e mi troverà, senza paura.*

*Non importa quanto stretto sia il passaggio,
Quanto piena di castighi la vita,
Io sono il padrone del mio destino:
Io sono il capitano della mia anima.*

William Ernest Henley, 1849-1903

Il titolo latino significa "mai sconfitto". La poesia era usata da Nelson Mandela per alleviare gli anni della sua prigionia durante l'apartheid e viene di conseguenza citata nel film *Invictus*. Quando ho ascoltato per la prima volta questa poesia, mi ha colpita in modo particolare perché ogni verso trasmette un'emozione forte. Mi capita di leggerla quando ho bisogno di coraggio, specialmente gli ultimi due versi, perché riassumono il significato della poesia: nonostante tutto quello che mi è successo e che mi capiterà, nonostante la morte, che verrà anche per me, io sono sempre padrone del mio destino. Ogni volta che la leggo provo emozioni diverse, a volte mi rassicura e a volte mi spaventa però so che non potrei mai farne a meno. Come una sorta di rito scaramantico me la ripeto nella mente all'infinito, fino a cambiare le parole, fino a calmarmi completamente, fino a che mi sento pronta a raggiungere l'obiettivo prefissato.

Beatrice Nava III A

Il cielo e l'aurora

Azzurro quando la giornata è serena
Buio quando c'è la luna piena.
Cupo ci osservi,
Dall'alto ci servi
E senza scrupoli ci mandi
Frantumi di pensieri giganti
Guarda!
Ho detto al mio amico
Il cielo si fa buio, ma d'improvviso
appare
Luminosa e
Magica in una bella
Notte stellata
Ovvio l'aurora boreale è arrivata
Pare felice
Quando gioca a
Riprendere i colori e farne nascere altri
Stai un po' in silenzio dico a un mio
amico
Tutto qui è quieto
Ultima volta che
Vengo fin quaggiù
Zitto e goditi il cielo

Agata Costantini II B

GRAZIE e BUONE VACANZE

L'anno scolastico è agli sgoccioli e questo è l'ultimo numero del *CARPE DIEM* (anno scolastico 2016/2017). Ringrazio tutti di cuore (studenti, professori, stampatori, rilegatori, affezionati lettori) per la collaborazione e la calorosa partecipazione al nostro giornalino. Avete fatto davvero un lavoro straordinario!
Vi aspetto numerosi, dopo la lunga pausa estiva, per un nuovo anno di articoli e recensioni. Buone vacanze a tutti!

Simona Sommaruga

